

LO SPECCHIO TO ZBECCHIO



A
G 2
O 0
S 1
T 7
O

MARTEDÌ 1 AGOSTO: FESTA NAZIONALE

La Festa nazionale svizzera, che ricorre il 1° di agosto, ricorda la nascita della Confederazione avvenuta nell'anno 1291 quando, con la stipulazione del Patto confederale, i primi tre cantoni (Uri, Svitto e Untervaldo) davano vita ad un'alleanza per contrastare le pressioni che operavano gli Asburgo d'Austria, attraverso l'amministrazione dei balivi. La mattina di questo giorno si tiene la tradizionale festa sul praticello del Grütli (o Rütli). In serata viene trasmesso il discorso del Presidente della Confederazione e, alle 20:00, tutte le campane della Svizzera suonano a festa.

La Confederazione Elvetica è nata come "alleanza" tra popolazioni diverse che si ritrovano unite negli stessi ideali: è un po' lo stesso principio che ha mosso i vari stati europei a "confederarsi" sotto un'unica bandiera, quella dell'Europa, appunto.

Guardando alla situazione internazionale, vedendo quello che i mass-media giorno per giorno ci propongono e ci permettono di conoscere, in molti si stanno chiedendo se questo scopo è stato raggiunto?!

E, soprattutto, se è ancora valido parlare di Europa, quando si vede chiaramente che ognuno tira l'acqua al suo mulino e fa quello che vuole. Non passa giorno che non si vedano disattese regole che fino al giorno prima erano considerate valide per tutti: ma basta che a qualcuno non vadano più bene e possono essere calpestate tranquillamente senza alcuna preoccupazione. Basterebbe guardare, per fare un solo esempio, al problema dei profughi e vedere come ogni nazione lo affronta in modo diverso e del tutto "personale", senza una benché minima collaborazione tra i vari Stati.

Qualcuno potrebbe legittimamente obiettare che questa è la situazione in Europa, ma la Svizzera ha obiettivi ben diversi.

È vero! Possiamo dirlo andandone fieri!

Ma proprio per questo vale la pena ricordare lo spirito che ha mosso i primi "confederati": per non dimenticarne: raggrupparsi per un fine comune, che dovrebbe essere il benessere dei cittadini, TUTTI, è un vanto, ma deve essere anche una responsabilità da tramandare con forza e coerenza alle generazioni future per non correre il rischio che ci siano cittadini di "serie A" e cittadini di "serie B"!

Speriamo che la festa del 1° agosto ci aiuti tutti a riflettere sulla necessità, oggi più che mai sentita come inderogabile, di sentirci ed essere realmente "cittadini del mondo".

Ma ognuno deve fare la sua parte!

INCONTRI PARROCCHIALI

MARTEDÌ	1 AGOSTO
	FESTA NAZIONALE
	S. Messa in Prepositurale alle ore 10:30
DOMENICA 13 AGOSTO	ore 10:30
San Rocco - Beredino: Festa solenne	segue incanto doni e aperitivo
MARTEDÌ	15 AGOSTO
	ASSUNZIONE
ore 09:00	S. Pietro - Astano
ore 10:30	San Martino - Prepositurale
ore 17:00	Pellegrinaggio a Dumenza

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

5/8	Santa Maria di Corte - Sessa
12/8	San Martino - Prepositurale
19/8	Sant' Adalberto - Castello
26/8	San Francesco - Fornasette

MESSA FESTIVA

ore 9:00	S. Pietro - Astano
ore 10:30	S. Martino - Prepositurale (non si celebra il 13/8)

ATTENZIONE

Nel mese di Agosto si celebra

MARTEDÌ 1 (ore 10:30)

MARTEDÌ 15 (Assunta)

il sabato e la domenica (orario normale)

Mt 17,1-9: Alzatevi e non temete.

La trasfigurazione di Gesù davanti ai suoi discepoli attoniti, è uno degli episodi “strani” che incontriamo nel Vangelo. Appaiono vicino a Gesù Mosè e Elia, coloro che hanno portato al popolo la Legge e la Parola del Signore. Le vesti del maestro diventano bianchissime, tanto da abbagliare i discepoli che non sanno più cosa dire e farfugliano, spaventati, qualche parola.

Gesù li richiama subito a non rimanere lì imbambolati ad osservare e sognare, ma a rimboccarsi le maniche per tornare tra gli altri e portare a tutti l’annuncio della salvezza.

È un chiaro invito anche per tutti noi: non possiamo accontentarci di quelle esperienze che facciamo, per quanto ricche e soddisfacenti, nel nostro cammino spirituale: dobbiamo invece, dopo aver fatto queste esperienze che sono fondamentali per ciascuno di noi, impegnarci a portare ad ogni fratello l’annuncio di Dio.

Mt 14,22-33: Uomo di poca fede, perché hai dubitato?

Povero Pietro! Ancora una volta una figuraccia! Sembrava aver capito tutto, tanto da chiedere al maestro di poter dimostrare a tutti la sua forza e la sua fede... camminando sulle acque!

A chi non piacerebbe dare un tal segno davanti a tanti che, sicuramente, ci guarderebbero con stupore ma anche con ammirazione!

E ci riesce, Pietro: almeno all’inizio.

Perché poi, improvvisamente, si rende conto di aver “osato troppo” e comincia poco a poco ad affondare.

“Uomo di poca fede” si sente dire da Gesù: e chissà come deve scottare quella figura fatta davanti a tanti altri amici!

Piedi per terra, Pietro! sembrano gridargli gli altri.

E allora riflettiamoci, cari fedeli: piedi per terra sì, ma la fede?

Che fine ha fatto in noi la fede?

Indicazioni per le letture del mese di agosto

Dom 6/8 **Trasfigurazione**

Dan 7,9-14 Sal 96 2Pt 1,16-19

Mt 17,1-9

19.a Ord. C

Dom 13/8
1Re 19,9-13 Sal 84 Rom 9,1-5

Mt 14,22-33

Assunzione

Mar 14/8
Apoc 11,19; 12,1-6.10 Sal 44
1Cor 15,20-27

Lc 1,39-56

20.a Ord. C

Dom 20/8
Is 56,1-7 Sal 66 Rom 11,13-32

Mt 15,21-28

21.a Ord. C

Dom 27/8
Is 22,19-23 Sal 137 Rom 11,33-36

Mt 16,13-20

Lc 1,39-56: A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Nella festa della Assunzione in cielo di Maria, leggiamo il Vangelo della visita della Vergine alla cugina Elisabetta: saputo che anche lei, nonostante la vecchiaia, è in procinto di dare alla luce un bambino, Maria va ad aiutarla e, giunta alla sua casa, si sente salutare con queste parole: “A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?”. Niente e nessuno, se non lo Spirito di Dio, può aver suggerito ad Elisabetta che il figlio che Maria portava in grembo fosse il Salvatore. E infatti... “appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato nel mio grembo”! Mistero di una vita ancorata racchiusa nel grembo di una madre e nello stesso momento mistero di una fede che va al di là delle apparenze: Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente!

Mt 15,21-28: Grande è la tua fede.

Ed ecco ancora il tema della fede: questa volta Gesù loda una povera donna che, sull’orlo della disperazione per la sua malattia, tenta anche “quest’ultima carta”: hanno detto che questo maestro che passa per le strade della Galilea, riesce a fare miracoli impossibili.

Il dialogo tra Gesù e la donna sembra quasi far intendere una mentalità “razzista” del maestro: la donna è cananea, una setta religiosa che è in contrasto con quella di Gesù. E Gesù dice chiaramente: “sono stato mandato alle pecore della casa di Israele”.

La risposta della donna illumina il volto di Gesù che non si aspettava tanta fede: “anche i cagnolini mangiano le briciole dei padroni”.

È un chiaro invito per noi, cari fratelli e sorelle, a non fare distinzioni: siamo tutti uguali e in ciascuno di noi scorre lo stesso sangue: solo così possiamo dirci figli dell’unico Dio!

Mt 16,13-20: Su questa pietra edificherò la mia Chiesa.

Finalmente una bella figura di Pietro! Alla domanda del Signore, che penetra il cuore della sua figura di maestro: “Cosa pensa di me la gente?” i discepoli riportano le varie “chiacchiere”: e Gesù chiede a ciascuno di fare la sua scelta convinta: “Voi chi dite che io sia?”

Risponde a nome di tutti Pietro: “Tu sei il Cristo”. Ed ecco l’affermazione di Gesù: “Su di te, Pietro, edificherò la mia Chiesa”.

Finalmente una bella figura di Pietro!

Peccato che subito dopo, all’annuncio della morte e risurrezione del maestro, lo stesso Pietro che ne resta scandalizzato si senta dire: “Allontanati perché tu sei per me come Satanà!”.

È proprio vero che quando tutto sembra andare bene, anche Dio “ci va bene”, ma quando qualcosa va storto... Pensiamoci!